Zeitschrift: L'educatore della Svizzera italiana : giornale pubblicato per cura della Società degli amici dell'educazione del popolo

Band: 43 (1901)

Heft: 3

Heft

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 10.08.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

ANNO XLIII. LUGANO, 15 Febbraio 1901 N. 3.

L'EDUCATORE

DELLA

SVIZZERA ITALIANA

ORGANO

della Società degli Amici dell' Educazione del Popolo

e d' Utilità Pubblica

SOMMARIO: Sull'uso e sulle qualità delle bevande alcooliche — Istruzione pratica (aritmetica e geometria) — Note bibliografiche — Per la causa dei boeri — La quindicina — Necrologio sociale (ing. Giulio Gianini) — Notizie varie — Informazioni e risposte.

Sull'uso e sulle qualità delle bevande alcooliche

Ecco una sostanza altrettanto nociva quanto ricercata. Il danno ch'essa reca in generale alle popolazioni è considerevole, e in certi luoghi il guasto è disastroso. Non soltanto il benessere materiale è minato dall'uso dell'alcool, ma anche le più elevate funzioni del sistema nervoso vengono disturbate: l' intelligenza si altera e le più tristi conseguenze psicologiche si producono per l'uso delle bevande alcooliche, e la devastazione non avviene soltanto nel campo di coloro che si danno all'uso dell' infido liquore, ma si estende ai loro figli come una persecuzione inesorabile destinata a distruggere ogni conato della natura che tenti far ripullulare la generazione del bevitore d'alcool.

Eppure dappertutto ed in tutti i tempi quel veleno fu ricercato con avidità. I popoli che hanno a loro disposizione prodotti zuccherini, il cui sugo fermenta spontaneamente, si contentano di spremerlo da quei frutti: ove questi sono meno abbondanti, si ricorre ai cereali. Benchè l'operazione della estrazione da queste sementi riesca più difficile e si accompagni a fermentazioni secondarie che introducono varie impurità nel prodotto, si trova il liquido ancora bevibile dai meno guasti alcoolici. Soltanto l'alcool ricavato dalla patata e dalla barbabietola ha gusto così cattivo da trovarsi assolutamente imbevibile perfino dai più fracidi alcoolizzati.

Questi alcoli, carichi di impurità, trovano impiego nelle industrie, ma si introducono fraudolentemente nelle bevande spiritose. E perciò che da noi l'autorità federale assunse il monopolio della fabbricazione dell'alcool proponendosi di mettere in vendita un prodotto col minimo di impurità, e vietando l'uso di alcool che non provenga dalla regìa o non sia verificato dalla medesima.

L'alcool quasi puro, viene chiamato igienico: in esso molti hanno voluto vedere un rimedio contro il flagello crescente dell'alcoolismo, ma esso è affatto privo di sapore, e l'uomo che si abitua ai gusti più strani, non sa abituarsi, fatta eccezione dell'acqua, alle bevande senza gusto. Così ne venne che il Consiglio federale dovette cedere alle domande dei consumatori e ridar loro il così detto *fusel* al quale erano prima abituati. Poichè l'alcool, sia pur purissimo, è sempre alcool, e per chi ne fa grande uso il danno non si saprebbe far derivare più dalla qualità che dalla quantità.

Per il consumatore tutto è pericoloso, salvo forse il pane senza lievito e l'acqua pura: tutto ciò che solletica il suo gusto, il suo odorato, uno qualsiasi dei suoi sensi o perfino una qualsiasi delle sue passioni, è per lui una fonte di pericolo. Questo non è un paradosso, ma una legge fisiologica.

Una bevanda od un cibo piace per quanto ecciti la sensibilità di certi gruppi nervei in modo non continuato; ma l'uso frequente finisce per indebolirne la sensibilità. Se a questo primo avvertimento l'individuo non obbedisce e continua l'eccitazione, anzi aumenta l'uso per ridestarla, finisce per atrofizzare le cellule nervee già stanche e farle perire, traendo seco un guasto in tutto il sistema nervoso, e nel rene.

I bevitori che vanno in cerca di sensazioni gradevoli o eccitanti si trovano, adunque, davanti a questa legge fisiologica: di dover ricorrere a sostanze sempre più attive per poter soddisfare il loro desiderio; e di avvelenarsi coll'assorbirle in modo continuo ed in soluzioni così concentrate da riuscir tossiche. L'acqua pura non li attira che quando sono alterati e sentono il bisogno di dare un bagno rigeneratore alle loro papille sovraecitate; l'alcool puro, forte sì ma senza sapore non ha per essi alcuna attrattiva. Essi cercano gli eccitanti senza curarsi della potenza tossica dei medesimi e dei limiti che la natura proibisce di oltrepassare. Fu quindi inutile di persistere nella esclusione assoluta dell'alcool che non sia perfettamente puro.

Si noti che forse i chimici ed i fisiologhi hanno tratto dalle esperienze eseguite sulle sostanze, che rendono impuro l'alcool, delle deduzioni alquanto esagerate. I fisiologhi specialmente tennero conto degli effetti che la inoculazione di quelle sostanze negli

animali vi producono, senza egualmente considerare le conseguenze micidiali che gli alcool superiori, in piccola dose, producono negli animali che gli inghiottono. Così l'acido acetico è innocuo anzi gradevole adoperato per l'insalata, ma è mortale se concentrato. La teìna e la caffeìna sono violenti veleni, ma non è lo stesso del thè e del caffè. Poi altro è l'effetto prodotto coll'injezione nelle vene, ed altro col mandarla nel ventricolo, ed i risultati delle esperienze dei fisiologi non si devono quindi applicare in modo così drammatico come si fece da molti per combattere l'uso dell'alcool. Le sostanze che accompagnano questo liquido sono più pericolose dell'alcool stesso; questo è certo, però esse sono sapide e come tali diventano gradevoli appena la loro dose supera una certa misura, per tal modo il consumatore è avvertito della loro presenza in grado tossico, e s'egli si ostina a farne uso, la colpa è tutta sua.

Ma si può osservare: vi sono bevande che hanno confortato i nostri avi, come il vino naturale, la birra d'orzo e di luppolo, il sidro che si fa con solo miele, esenti da prodotti irritanti e nocivi e che danno il piacere senza il pericolo. A questo riguardo diremo che se esistono veramente altre bevande igieniche oltre all'acqua pura — cosa di cui è lecito dubitare — i vini d'oggi, come quelli di una volta, posson rimaner innocui, facendone uso moderato per ragioni che non dipendon dalla qualità dell'alcool che contengono. Tutti i prodotti della fermentazione contengono sostanze pericolose, anzi il Daremberg ha provato che il valore igienico di una bevanda sembra tanto minore quanto più è ricercata. Un cognac, ad esempio, di primissima qualità, da sessanta franchi alla bottiglia, risulta più pericoloso della comune acquavite. Si potrebbe dire che le sostanze sapide si trovano nei vini ed in genere nelle sostanze spiritose, tanto più quando le bevande diventano vecchie e saporite. Uno spirito caro può esser non meno tossico di uno di basso prezzo: il kirschwasser, per esempio, deve in gran parte il suo delicato profumo al veleno sottile che contiene: l'acido prussico.

In generale, da qualunque parte venga, l'alcool è sempre un amico pericoloso, di cui bisogna diffidare. È vano tentare di renderlo inoffensivo, è una utopia il cercare nell'alcool puro la soluzione del problema dell'alcoolismo. Al bevitore non piace l'alcool puro: egli cerca invece le sue combinazioni colle sostanze sapide; ed è contro tutte queste bevande in cui l'alcool, più o meno diluito, fa da mezzano, che ogni amico della umanità deve combattere. Anche l'uso continuato a piccole dosi, sia pure di bevande meno spiritose, vuol essere combattuto, perchè forma l'abito ed il bisogno ed abbrevia inesorabilmente la vita. G. F.

ISTRUZIONE PRATICA

ARITMETICA E GEOMETRIA

CLASSI II E III

Il Cubo.

INTRODUZIONE. — Nella nostra visita al marmorino, voi avete osservato dei grossi blocchi di marmo non lavorato; ne avete visto degli altri ch' erano semplicemente tagliati, altri invece ben lavorati. Emilio ci à detto che uno di questi blocchi rassomigliava esattamente ai *dadi* del suo giuoco. Questo dado, che noi abbiamo chiamato un *cubo*, doveva servire di zoccolo ad un monumento funebre.

Soggetto. — Oggi vogliamo parlare del *cubo*. Per rendere più facile lo studio, io ne ò portato uno piccolo, di legno.

INTUIZIONE. — 1. *Il volume.* — L' operaio marmorino che lavorava il blocco che noi abbiamo esaminato, à dovuto prendere delle misure. In quali direzioni le à prese? Da sinistra a destra, dal basso all' alto, dall'avanti in addietro. Mostratemi su questo cubo le tre dimensioni. Misuratele col metro. Che vi rimarcate? Le dimensioni sono eguali. Io volto il cubo. Misurate nuovamente. Medesimo risultato. Che dite adunque della lunghezza, dell'altezza e dello spessore del cubo?

2. *Faccie.* — Mettete il palmo della mano sul lato del cubo voltato verso di noi (anteriore) andando da sinistra a destra, poi da destra a sinistra e dal basso all' alto. Che osservate? Questa faccia è piana. Ove possiamo noi ripetere questa esperienza? Noi troviamo dunque che il nostro cubo à sei faccie, una in avanti (anteriore), una di dietro (posteriore), una a sinistra, una a destra, una in basso (inferiore), una in alto (superiore). Ci sono così due basi e quattro faccie laterali. Confrontate queste faccie: esse sono eguali.

Quale di queste faccie si trova nella posizione dell'acqua ferma? E una faccia *orizzontale*. Ne vedete un'altra diretta nello stesso senso? Il nostro cubo à due faccie orizzontali. Mostratemi una faccia diretta dall'alto in basso. Quante ne vedete? Queste quattro faccie sono *verticali*. Ove si trovano esse? Davanti, di dietro, a destra, a sinistra.

Le faccie che vanno nel medesimo senso sono *parallele*. Quale faccia è parallela alla faccia superiore? A quella davanti? A quella di sinistra? Quante paia di faccie conta il nostro cubo?

3. *Spigoli.* — Seguite col dito il contorno d'una delle faccie. Questa linea è retta o curva? Essa vien chiamata *spigolo.* Quante di queste linee à il cubo? Il cubo à 12 spigoli: quattro orizzontali superiori, quattro verticali e quattro orizzontali inferiori. Quanti spigoli racchiudono una faccia?

Misurate gli spigoli orizzontali e poi i verticali. Che vi rimarcate? Essi sono tutti eguali.

4. *Angoli.* — Cercate il punto ove si incontrano diversi spigoli. Quanti angoli si formano sul medesimo punto? Ci sono degli altri punti d'incontro? Questi punti sono delle sommità d'angoli. Quanti di questi angoli vi sono nel nostro cubo? Il cubo à dunque otto angoli, ossia quattro in alto e quattro in basso.

Gli spigoli cominciano e finiscono a ciascuno di questi punti.

Comparazione. — Quali oggetti ànno la medesima forma di questo cubo? I dadi, un pezzo di sapone, una cassa d'imballaggio, la sala, eec.

La nostra sala scolastica è esattamente cubica? Quante faccie à? Quanti spigoli? Quanti angoli? Perchè sia un cubo perfetto, come dovrebb'essere? Misuriamo gli spigoli della sala. Quali devo scegliere? (due orizzontali e uno verticale). Noi troviamo una differenza fra queste tre lunghezze; la sala non è quindi perfettamente cubica. Nominatemi degli oggetti con sei faccie piane (un mucchio di fieno, di legna, un blocco di pietra, un muro, ecc.). Questi oggetti non sono dei cubi perfetti.

Caratteri del cubo. — Il cubo à sei faccie quadrate eguali. Due sono orizzontali e quattro sono verticali. Queste faccie sono parallele due a due.

Il cubo à dodici spigoli eguali, quattro orizzontali in alto, quattro orizzontali in basso e quattro verticali. Questi spigoli sono paralleli di quattro in quattro.

Il cubo à otto angoli, quattro in alto e quattro in basso.

Il cubo può essere misurato in tre direzioni; una faccia non può essere misurata che in due direzioni; uno spigolo non à che una misura in una direzione; un angolo non può essere misurato.

Applicazioni. — Nominatemi le tre dimensioni d'un cubo. Mostratemi le sei faccie (anteriore, posteriore, ecc.). Mostratemi gli spigoli (spigolo superiore di destra, superiore anteriore ecc.)

Quale è la faccia parallela a quella di sinistra? alla faccia posteriore? alla inferiore?

Tracciate quattro linee verticali eguali agli spigoli del cubo; tracciate quattro orizzontali nella medesima direzione.

Disegnate un quadrato eguale alle faccie del cubo.
Fate un cubo in argilla o di cartone d'un dm. di lato.
(U. Briod) F. FERRARI.

Il signor *U. Briod*, maestro alla Scuola d'applicazione presso le Normali di Losanna, che gentilmente mi concesse la traduzione delle sue lezioni, è stato chiamato dal principio di quest'anno alla redazione della parte pratica dell'*Educateur*. All'egregio collega mando quindi — unitamente alla Redazione dell'*Educatore* — i voti e gli augurl più sinceri per una lunga continuazione. *F. Ferrari.*

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Per l'insegnamento della geografia. — Cominciamo dalla Casa *Ulrico Hoepli* in Milano, la quale col suo atlante « *L'Italia in casa e fuori* » ha dato un vero tesoro per l'insegnamento della geografia alle scuole del Regno non solo, ma a tutte quelle che di questo studio fanno un ramo principale del proprio programma. Il lavoro è dovuto al capitano Gio. Roncagli, segretario generale della Società Geografica Italiana, i quale in poche pagine di testo ed in 56 Carte e cartine ben eseguite ci offre quanto occorra per conoscere a fondo l'Italia ed i suoi possedimenti coloniali. Alle Carte è di eccellente ausilio l'Indice alfabetico di tutti i nomi che contengono, la cui ricerca è resa agevole da speciali indicazioni numeriche e letterali. Chi vuole, p. e., cercare Lugano, osserva i segni 3 B a, oppure 4 B a, oppure 5 C a, od anche 9 I f — secondo la carta che presceglie; ed ha nella cifra il numero ordinale della Carta, nella lettera maiuscola il meridiano più prossimo a Lugano, e nella minuscola il parallelo, pure più vicino. Può essere un buon vade-mecum del viaggiatore che percorra la Penisola e tutte le sue dipendenze vicine e lontane. Egli può procurarlo colla spesa di lire 4,50, la quale, dato il merito del volume, non è punto superiore al giusto.

Dallo Stabilimento *G. B. Paravia e Comp.* in Torino venne testè alla luce una nuova edizione del *Breve Corso di Geografia* teorico-pratica di Eugenio Comba, condotta sulla 40ª (1897) del *Nuovo Compendio*, corretta dal magg. G. Roggero ed arricchita di molte cartine geografiche di D. Locchi. — Sono due fascicoli, uno per uso della quarta classe elementare, e l'altro per la quinta. Il primo segue il metodo antico: comincia colla nomenclatura generale, o cenni di geografia fisica; seguono le nozioni sulla sfera terrestre, sulla geografia politica, e in fine la descrizione delle varie parti del mondo, e poi degli Stati d'Europa in particolare. Le carte a colori intercalate nel testo servono di ottima illustrazione. — Il secondo fascicolo, più voluminoso, è interamente consacrato all'Italia, la quale vi è ritratta da una carta generale e da altre 14, una per ciascuna delle sue regioni, comprese le colonie africane. — Costo: cent. 90 il Corso per la IV classe, e 80 quello per la V.

Per la IV classe elementare delle Scuole italiane, e per la V, hanno pure pensato i signori Faudella e Pantaleo da Napoli, mediante due volumetti intitolati *Elementi di Geografia,* con figure e cartine cromolitografiche. Il primo dà nozioni e nomenclature generali, la descrizione sommaria delle varie regioni d'Europa, e quella delle altre parti del mondo, a ciascuna delle quali è dedicata una cartina colorata, oltre a parecchi schemi contenuti nel testo. Il secondo descrive minutamente l'Italia, che rappresenta prima nelle sue configurazioni generali, indi nella divisione politica come regno. Gli schizzi che adornano sì l'uno che l'altro volumetto si prestano bene per esercizi di cartografia da eseguirsi dagli allievi man mano che procedono nello studio. — Con lire 1,45 si possono acquistare i due volumi (cent. 75 e 70.)

Tutti i suindicati testi — tranne il primo Atlante — portano l'approvazione del Ministero della Pubblica Istruzione del Regno.

Per la causa dei Boeri

È da un anno e più che l'attenzione del mondo intiero è rivolta a quel lembo di Africa australe che sostiene una lotta gigantesca contro le forze del colosso, la cui potenza su tutto il globo si stende, ma che non giunse ancora a sottomettere un picciol popolo che ha giurato di vivere o morire per la sua indipendenza.

La venuta in Europa del presidente di quel popolo di prodi, *Paolo Kruger*, salutata in Francia, in Olanda e in parte della Germania con manifestazioni popolari entusiastiche, ridestò pure l'estro di alcuni poeti; ed uno di questi, M. G. ticinese, unì la sua voce a salutare quel grande pellegrino che viene ad invocare l'intervento delle nazioni europee, o meglio de' loro governi, per impedire la distruzione totale del popolo transvaliano.

É una canzone tutta spirante sensi di cordoglio e insieme di sdegno; e come saggio ne stralciamo alcuni brani.

Anzitutto l'Autore si rivolge all'Inghilterra e così l'apostrofa:

Un secol corse che contro al servaggio
Alto levasti al ciel, anglico augello,
Minaccevole il grido, onde il novello
Di libertade inopinato raggio
Di Cam la prole salutò redenta;
Or per qual, dimmi, sì maligno e tristo
Di stelle influsso avvien che ti ripenta
Dell'opra onesta, sì che reo consiglio
Demente in seno accolga,
E col crüento artiglio
Sul popol mite del Vaàl tu scendi,
E con l'adunco rostro
Ad insevir ti attenti?

Fia dunque ver, su, dimmi,
Oh dimmi, per qual genio maledetto
D'Elisabetta li pensier nefandi
Risuscitasti nel ferino petto?
Or tale adunque del cresciuto imperio,
Onde col scettro l'universo scandi,
Di fortuna al favor premio tu rendi?
Ah quale orrendo ohimè! oggi nel cospetto
De le attonite genti
Alto spettacol di ferocia ostenti!
Se tanta in core alberghi
Ingluvia d'oro e di po er malnata,
Oh come mai non basta
All'unghia tua rapace
Tutto di Nubia il suol, tutta la vasta
Alma del vecchio Nil terra ferace,
E l'altra ancor d'ogni tesor feconda
Indica piaggia che già a te soggiace,
Nè ancor de l'afro meridio il possesso,
Nè pur de l'ocèan l'insule tante,
Sì che fin dove il guardo il sol distende
Tu ancor l'imperio vante?
A che più agogna il tuo superbo istinto,
Nebbioso scoglio là in Atlante sperso?
Forse che prono tutto l'universo
Ti cada umile a' pie' domato e vinto?
Ah se in mezzo al furor che ti dissenna
D'alma virtude in cor tu serbi un raggio,
Mentre ancor puoi, rammenta
Che il carro del trïonfo in suo vïaggio
Ribalta spesso, o almeno il corso allenta,
O andar ritroso accenna.
Fûr de l'Eufrate e de l'Odrisia i troni;
Alta rovina or sono, e di lor gloria
Appena in rauchi suoni
Serba ne' fasti — Clio fedel — memoria.
Corse di Libia la prolissa sponda
De l'arabo Profeta la superba
Di giovenil splendor falcata luna,
E nel verde orifiamma trïonfante
Stolta credè secura
Dal ciel guatar sovra la terra e l'onda:
Or gran mercede a lei,
Se ancor di vita un palpito
Ne la carcassa impura
Per gelosia le serbano
I coronati dei.
Ah ch'io lontan già ascolto
Il suon de la bufera;
Il grido ascolto de l'oppressa gente
E da l'orrida landa,
D'incendi e strage e sangue
Tutta sconvolta e nera,

Levarsi veggio rebòante il nembo,
E, fatto espanso, torreggiar nel cielo,
Fremente incontra ad Albïon spietata,
E alta minaccia in portentoso tuono,
E strali ardenti liberar dal grembo.
Di mille vele e d'oro, Anglia superba,
Te muti ammiran de la terra i lidi;
Ma invan di strapotere omai t'affidi.
Odi sorger di voci alto un tumulto,
Tutte imprecanti a te rovina e scempio,
Sangue di spenti eroi, incendio e tanto
Di teneri occhi inconsolabil pianto
Son tuo delitto, e fia che passi inulto?
De' popoli nel cuore
A te è precluso del perdono il tempio.

Ha quindi parole di fuoco per la Donna che tenne per 63 anni lo scettro, e per chi ha il governo delle anime, per l'inazione loro di fronte allo sterminio che si sta facendo su quel vasto campo di battaglia.

E rivolgendosi alla Svizzera le dice:

Or tu rimembra alma figlia di Tello
Quai furo a' tuoi natali auspizi santi;
Oh avventuroso e bello
Il di che da' tuoi laghi e da' tuoi monti
S'elevi risonante a tutti i venti
Voce d'amor pel popolo fratello!
Di avversi numi l'infernale incanto
Strenua sperdi, che sordi fa i potenti,
Ed a te bello adergi
Di pietade e giustizia immortal vanto.

Parla poscia di Krüger:

Raccolto in sua virtù bella e sublime,
Mesto peregrinar di terra in terra
Nobil vegliardo io veggio;
L'ineffabil dolor che il cor gli serra
Versa dal labbro verecondo, e l'ime,
Quasi di foco divorante stilla,
Sa ricercar de' petti altrui latèbre.
Accogli da me ancora, o santo Veglio,
Que' baci e quell'amore
Di che trabocca innamorato il core
Se l'alto Sir, che in nom di Dio comanda,
Pur di vederlo non ti dà il favore,
L'alma conforta al general concerto
Che presso e lungi va crescendo intorno,
E ti saluta e prega e affretta il giorno
C'alto giudizio adduca
Del tuo al Limpopo trionfal ritorno.

Infine invoca la forza irresistibile della coscienza universale,

e la pubblica stampa, a ridurre a più umani consigli la superba Albione, alla quale pronostica un non lontano castigo; e così conchiude:

Sento arcano un poter che il cor mi esalta
E de' futuri eventi il fa presago:
Ascolta, o d'Albïone,
Brutto d'umano sangue
Funesto augel, senza pietà grifone;
Ne' tuoi possenti vanni
Già veggio il prisco ardor che allenta e langue.
Di preda a rei furori
Poche son d'Asia le feconde selve?
Ripeter vuoi d'America
I già fatali errori?
Lascia la parte loro a l'altre belve.
Troppo conosce ognun che astuto menti
Allor che la rapïna
Tenti velar co' santi
Di libertade intenti,
Ancor di tutti i popoli alla mente
Tanti del fiero Marte avversi fati
Han denigrato i tuoi superbi vanti;
Così or fia per te sorte men dura
Col petto insanguinato
E cogli artigli infranti
Ritrarti queto a la tua nebbia oscura.
Rammemorar da fatal voce io sento
Che nè vênia di cielo,
Nè della terra pianto,
Util riparator di gran iattura,
Mai non addusse ai morti il pentimento.

M. G

LA QUINDICINA

Le due settimane testè scorse furono tutte consacrate alla glorificazione di due defunti sovrani, entrambi vecchi, entrambi coronati, ma non egualmente grandi di vera grandezza. L'uno, la regina Vittoria, sovrana dell'Inghilterra, sedeva sul trono più alto della terra, l'altro, Giuseppe Verdi, occupava il trono più eccelso dell'arte de' suoni, la più gentile, la più soave, la più educativa delle arti belle. Ma quant'erano diverse le corone onde erano ricinte le loro fronti! La corona di Vittoria, d'oro massiccio, era grondante di sangue, e le veniva posta sul capo dal caso; quella di Verdi era solo di lauro, ma rifulgeva di gloria purissima, e sul capo sovrano l'aveva posta il genio.

Per gl'italiani — come ben disse Felice Cavallotti — Verdi è

il terzo Giuseppe della triade gloriosa che benedisse il sogno dell'unità e di un'Italia: l'uno la divinava nella triste solitudine (Mazzini); l'altro la traduceva nei poemi dell'armi (Garibaldi); il terzo, nel linguaggio divino, preparò intorno alla superba apparizione la festa di tutti i cuori.

Ma Giuseppe Verdi fu anche un gran cuore: il suo testamento è un cumulo di beneficenze, tanto che i suoi lasciti salgono ad alcuni milioni: quello concernente la *Casa di riposo pei musicisti* assorbe da solo oltre due milioni e mezzo. Onore a Lui, e possa il grande e nobile esempio avere numerosi imitatori e fruttificare!

Estero. — E i boeri? Gli avvenimenti accaduti in Inghilterra hanno distolto l'attenzione pubblica dalla guerra del Sud-Africa, dove pure sono successi fatti di grande importanza e che in altri momenti avrebbero prodotta la più profonda emozione.

In questi ultimi giorni i boeri non solo furono vittoriosi in parecchi scontri cogl'inglesi, ma, prendendo l'offensiva, invasero la Colonia del Capo provocandone la sollevazione. La sollevazione degli *afrikanders* della Colonia del Capo vorrebbe dire la fine del dominio inglese in quella parte dell'Africa australe.

Al punto a cui giunsero attualmente gli avvenimenti in quel paese il meglio che rimane a fare alla superba Albione sarebbe di ritornare alla politica di Gladstone dopo Maiuba-Hille e restituire l'indipendenza ai boeri, tanto più che ciò facendo ora potrebbe ancora darsi l'aria di magnanima.

Dopo l'eroismo la vigliaccheria; vogliamo accennare alla vigliaccheria delle così dette grandi potenze, mercè la quale soltanto il Turco indisturbato può ricominciare il brutto giuoco di massacrare in massa i poveri Armeni. Ah, queste grandi potenze! Grandi? Forse, ma solo per fare o lasciar fare il male. Le gesta gloriosamente *civili* che andarono a compiere in Cina informino. E dire che il Turco è l'unico e vero barbaro autentico che ancora infesti la civile Europa!

God save the king! [1]). È il grido che a Londra, nel palazzo di San Giacomo, accompagnò la proclamazione del nuovo re Edoardo VII, di cui il primo atto fu la conferma integrale del ministero imperialista Salisbury-Chamberlain.

Se si pensa che Chamberlain, anima dannata degl'imperialisti, fu l'autore e fautore principale della guerra nefanda chi si combatte nel Sud-Africa, da quest'atto di re Edoardo non v'è nulla di bene da sperare per la giustizia e per la pace. Però anche

(1) Dio benedica il re.

Albione la proterva dovrebbe sapere che il soverchio rompe il coperchio.

La discussione della legge sulle associazioni presentata alla Camera da Waldek-Rousseau continua ad appassionare l'opinione pubblica in *Francia.* Questo progetto di legge, il quale tende tra altro a disciplinare le molte congregazioni religiose che trovansi fuori della legge comune, è specialmente avversato dai reazionari-clericali e dai nazionalisti-monarchici; ma si pronostica che finirà per raccogliere i voti della maggioranza della Camera.

L'imperatore Guglielmo ha lasciato non è guari l'Inghilterra, dove erasi recato col suo primogenito per assistere agli ultimi momenti della reale ed imperiale sua nonna materna; ma vi ha lasciato a scopo d'istruzione detto suo figlio. Vuolsi che tra esso Guglielmo ed Edoardo VII siasi stretto un patto segreto di lega offensiva e difensiva, e siavi tra altro convenuto che la Germania e l'Inghilterra nelle quistioni ed eventuali guerre che potranno avere con altri paesi non ammetteranno nè l'intervento nè l'arbitrato di nessun'altra potenza!

Nel Parlamento italiano si è, nei passati giorni, combattuta una battaglia campale contro il ministero Saracco, prendendo a pretesto la condotta tenuta da questo ministero prima, durante e dopo lo scioglimento della Camera di lavoro di Genova, scioglimento che, com'è noto, ha determinato il grande sciopero degli operai di quasi tutte le industrie genovesi.

Ciò che vi fu di singolarmente caratteristico in quell'agone incruento si è, che si combattè il ministero per ragioni diametralmente opposte fra loro. Vi è infatti chi lo combattè perchè troppo reazionario, chi perchè troppo liberale, e infine ve ne furono di quelli che lo combatterono perchè erasi informato al savio adagio *est modus in rebus!* E per ciò.... non sapendo più a qual santo votarsi, il ministero Saracco dovette andarsene. Chi ne raccoglierà la successione?

Confederazione. — Nel cantone di San Gallo, dove, come abbiamo già annunciato, cadde, or sono due settimane, la iniziativa per l'introduzione del voto proporzionale nella elezione del Gran Consiglio, passò invece con forte maggioranza il progetto di legge sull'aumento di onorario dei maestri elementari. Per virtù di tale legge nel cantone di S. Gallo l'onorario dei maestri di scuola primaria, d'or innanzi non potrà essere inferiore a 1600 franchi! Dinanzi a questa rispettabile cifra ci sembra di sognare, e appena osiamo chiedere: quando nel Ticino un tale progresso?...

Se non che, visto che da noi a una tale altezza non è possibile arrivare, basterebbe che si concretasse — per ora — il pensiero dell'assicurazione.

Ticino. — Nel Ticino nulla d'importante si è prodotto nella passata quindicina, se ne togli i comizi politici, fra cui è notevole quello tenuto in Lugano la sera del 2 corr. mese. Vi intervennero quasi tutte le principali notabilità politiche liberali del Cantone compresi i cinque candidati al Consiglio di Stato: Simen, Borella, Colombi, Battaglini e Bolla

Il successo della imponente riunione fu il discorso dettovi dal Cons. di Stato Simen, nel quale l'egregio magistrato ha tracciato in modo commendevole le linee principali del programma di governo, cui di buon grado sottoscriviamo noi pure come quello che accenna a quella somma di progresso vuoi economico, vuoi educativo e vuoi sociale, che è nel desiderio della grande maggioranza del popolo ticinese. *o.r.*

NECROLOGIO SOCIALE

Ing. Giulio Gianini.

L'*ing. Giulio Gianini* da Sobrio, socio ordinario della Demopedeutica sino dal 1865, e vitalizio dal 1888, spegnevasi improvvisamente in Lugano nella prima ora del 26 testè decorso gennaio, nella ancora robusta età di 58 anni.

Giulio Gianini aveva sortito da natura forte e non comune ingegno; cosicchè nelle scuole elementari di Sobrio dapprima, e successivamente nel Ginnasio di Pollegio, nel Liceo in Lugano e da ultimo nel Politecnico di Zurigo, egli ebbe mai sempre a distinguersi ed a primeggiare. Dal Politecnico, cosa non molto frequente, uscì munito del diploma d'ingegnere *cum laude*, che è quanto dire con cinta la fronte del lauro che non viene concesso in quell'Ateneo se non ai migliori per ingegno e per istudio.

Lasciato Zurigo partiva quasi subito insieme ad altri giovani ingegneri ticinesi alla volta dell'Egitto e propriamente per Porto-Said, dove si stavano iniziando i giganteschi lavori che ebbero per risultato il taglio dell'istmo di Suez ed immortalarono il nome di Lesseps.

Quivi rimase parecchi anni, dando ognora prova della sua valentia e rettitudine; ma la fortuna non gli fu troppo propizia, perchè in quella terra infocata, tra altro, contrasse il germe della malattia che di poi, or più or meno, ebbe sempre a perseguitarlo sino a travolgerlo innanzi tempo nella tomba. E ritornò in patria.

Qui giunto si creò una stimabile famiglia, cui amò sempre di intenso affetto. Fu successivamente ingegnere di circondario, ingegnere di controllo dei lavori ferroviari gottardiani in Leven-

tina, ingegnere con Marsaglia per la costruzione di alcune linee ferroviarie in Sicilia ed in Sardegna, ed ultimamente cooperò allo studio e costruzione della linea Burgdorf-Thun e della strada Cavagnago-Sobrio.

Nelle milizie federali Giulio Gianini raggiunse il grado di maggiore d'artiglieria e, grazie alla sua intelligenza e al favore di cui godeva, sarebbe senza dubbio arrivato al grado di colonnello se il dente della calunnia, cui dava appiglio uno strano fenomeno patologico di cui restò vittima infelice, in seguito ad una malattia patita, non avesse reciso il filo che a quell'alta carica lo conduceva.

L'ingegnere Gianini fu per qualche anno delegato esaminatore al Liceo Cantonale per la parte fisico-matematica, e nel 1893, anno dell'avvento al potere del partito liberale, vistane la capacità tecnica, per poco non fu nominato capotecnico cantonale.

In questi ultimi anni provò non poche delusioni, non poche traversie e non pochi dolori morali, e perciò la sua salute andò sempre più deperendo e con essa la forza e la vivacità dell'intelligenza Però non entrò mai nell'animo suo — che era buono e mite — nè l'odio che accieca, nè lo scoraggiamento che avvilisce. Ben sapendo che il dolore è il fuoco sacro che ritempra le anime forti, lottò sempre sereno e tranquillo contro l'avversa sorte.

Di tempra adamantina, Giulio Gianini, passando attraverso la selva selvaggia della vita potè forse talora frangersi, ma piegarsi non mai; e però la memoria dell'amico perduto sopravviverà lungamente alla sua dipartita.

Amico e compatriota diletto, addio, e ti sia leggiera la terra che ti ricopre. O. R.

NOTIZIE VARIE

Colonia climatica estiva. — Vediamo con piacere che l'impresa encomiabile di alcuni maestri delle scuole comunali di Lugano, nota col titolo che poniamo a capo di questo cenno, vada consolidandosi, così da promettere anche pel prossimo estate e successivi i suoi felici risultati Per aiutare i fanciulli poveri della città a fruire dei benefizî della colonia, il Consiglio comunale, dietro proposta del Municipio, ha disposto nel Preventivo di questo anno la somma di 300 franchi; ed altre oblazioni faranno certamente aumentare questa cifra.

La durata della colonia sarà di 45 giorni, e ogni fanciullo par-

tecipante pagherà 70 franchi. Trattamento di famiglia, e direzione, vigilanza ed istruzione per opera immediata degli stessi docenti promotori (Borga, Laghi, Lucchini, Demartini e Ponci).

Scuola e vita pratica. — Sotto questo titolo l'Organo officiale della Società svizzera dei Commercianti pubblica un lungo brano del lavoro del nostro concittadino prof. ***Felice Gianini***, presentato al concorso aperto dalla sullodata Società nell' anno 1900, e stato dal Giurì onorato del premio di 2° rango. Ripetiamo le nostre congratulazioni al bravo giovane per l'ottenuta onorificenza; e ci riserviamo di riprodurre il suo scritto nel nostro periodico quando ce lo permetterà lo spazio a tal uopo disponibile.

La popolazione della Svizzera. — Cominciamo a dare alcuni risultati del censimento eseguito nello scorso dicembre nella Confederazione. Fino a compiuto spoglio da parte dell' Ufficio federale di Statistica, i dati si devono considerare come provvisori, sebbene abbiasi ragione di ritenerli fin d'ora esatti nella loro generalità Oggi esponiamo la popolazione dei singoli Cantoni, messi questi in ordine della propria estensione in chilometri quadrati:

1. Grigioni	km.	7185	Popol.e	resid.e	ordin.a	104510
2. Berna	»	6889	»	»	»	596918
3. Vallese	»	5252	»	»	»	114980
4. Vaud	»	3252	»	»	»	279152
5. *Ticino*	»	2818	»	»	»	142719
6. San Gallo	»	2019	»	»	»	250066
7 Zurigo	»	1725	»	»	»	430135
8. Friborgo	»	1675	»	»	»	127719
9 Lucerna	»	1501	»	»	»	146474
10. Argovia	»	1404	»	»	»	206460
11. Uri	»	1076	»	»	»	19701
12. Turgovia	»	1029	»	»	»	113110
13. Svitto	»	908	»	»	»	55497
14. Neuchâtel	»	808	»	»	»	125804
15. Soletta	»	791	»	»	»	100838
16. Glarona	»	691	»	»	»	32397
17. Obwalden	»	475	»	»	»	15280
18. Basilea-Camp.	»	422	»	»	»	68451
19. Sciaffusa	»	292	»	»	»	41523
20. Nidwalden	»	290	»	»	»	13088
21. Ginevra	»	270	»	»	»	131674
22. Appenzello E.	»	261	»	»	»	55284
23. Zugo	»	239	»	»	»	25045
24. Appenzello-Int.	»	159	»	»	»	13480
25. Basilea-Città	»	36	»	»	»	112246
Svizzera		41478	»	»	»	3312551

Come può rilevarsi da questa tavola i Cantoni che hanno la maggior popolazione sono Berna, Zurigo, Vaud, San Gallo, Ar-

govia e *Ticino*, il quale conserva il suo posto di settimo, come quello di quinto nell' estensione del suo territorio.

La popolazione relativa più densa la contengono Basilea-città (an. 3117.9 per km.q.), Ginevra (471.9), Zurigo (249.4), Appenzello Est. (211.8), Basilea camp. (162.2) ecc. Il nostro Ticino viene 19° con anime 50.6 per ogni chil. quadrato

---

PASSATEMPO

ENIMMA GEOGRAFICO.

(per allievi)

Come da un ampio tetto a quattro grondaie scendono in quattro diverse direzioni le acque piovane, così dalla montuosa ed elevata mia struttura hanno sfogo verso i quattro punti cardinali i fiumi che dal mio seno traggono le loro scaturigini. E come quattro sono gli idiomi de' miei popoli, così quattro sono le favelle a cui rispondono i nomi de' miei corsi d' acqua.

Fui piccina nella mia origine; ma coll' andar degli anni e dei secoli crebbi considerevolmente, sebbene non mi possa tuttavia vantare gigante. Posso però andar fiera d' essere nata, cresciuta e vissuta per virtù mia propria, e spesso a dispetto de' miei non sempre cari vicini, che tentarono strozzarmi nelle fasce, poi abbattermi con mezzi formidabili, che però si spezzarono nelle lor mani facendo male a loro più che a me.

Ora sono altiera del mio passato e del mio presente, e vivo sicura nel mio buon diritto; ma non mi lusingo troppo sulla sincerità a mio riguardo dei paesi che mi circondano, taluni dei quali più che stima e benevolenza sentono per me una mal celata invidia. Ad ogni buon conto io mi tengo all' erta, e pronta sempre a rifar le gesta gloriose dei tempi che furono...

Spiegazione del Passatempo del N. 1:

Indovinello: AVA — EVA — IVA — OVA — UVA.

Sciarada I: MEDI-CINA; *II:* LIBRO — LIBERO (o BACCO).

Mandarono l'interpretazione dell' indovinello i Maestri Giuseppe Terribilini, Enrichetta Cizzio, Zina Possi ed alcuni altri di cui non ricordiamo più il nome.

INFORMAZIONI E RISPOSTE

Per la *scuola italiana* al Sempione, parte Nord, si cerca un buon *maestro ticinese*. Per informazioni e trattative rivolgersi al signor Dott. Pometta, Direttore dell'Ospedale a *Briga*.

— Signor *Romeo di Ercole Bernasconi*, Chiasso. Ricevuti i 1000 e più francobolli usati, puliti, che andranno a beneficio della Casa di riposo pei maestri. Bravo fanciullo, mandane pure degli altri, saranno sempre bene accetti.

— Chi abbisognasse di qualche numero dell'*Educatore* per la raccolta (anni 1889 e 1900) può chiederli alla Redazione, ma senza ritardo.

Bellinzona, Tip-Lit. El. Em. Colombi e C. – 1901.

BIBLIOTECA RARA

di opere storiche, letterarie, economiche

I. VOLUME.

G. FERRARI

La Rivoluzione e i Rivoluzionari in Italia

elegante volume in 8° di 180 pagine con ritratto dell'autore, prefazione di CARLO CATTANEO, note e indice alfabetico di ARCANGELO GHISLERI.

Prezzo Fr. 1, 20.

In vendita presso gli Editori EL. EM. COLOMBI & C., Bellinzona e i principali Librai del Cantone.

Da MILANO a LUCERNA

Guida-itinerario-descrittiva

(Edizione italiana)

del Prof. EDMONDO BRUSONI

Presso El. Em. Colombi e C. - Bellinzona

CEDESI D'OCCASIONE:

La Vie Populaire

ROMANS, NOUVELLES, ETUDES DE MOEURS FANTAISIES LITTÉRAIRES

(Scritti dei più celebri Autori francesi).

Opera riccamente illustrata dai migliori artisti, in 30 grandi volumi elegantemente legati in tela rossa.

Valore originale Fr. 200.

Venderebbesi per soli Fr. 120.

Magnifico ornamento per una biblioteca. Lettura amena ed intellettuale. Regalo molto indicato per qualunque occasione.

Rivolgersi alla *Libreria COLOMBI in Bellinzona.*

Per gli ammalati di stomaco.

A tutti coloro che per un raffreddore o una replezione dello stomaco per l'uso di alimenti di difficile digestione troppo caldi o troppo freddi o per un metodo di vita irregolare si sono presi una malattia di stomaco, quali che:

catarro di stomaco, crampi di stomaco, mali di stomaco, digestione difficile o ingorgo,

si raccomanda col presente un ottimo rimedio casalingo la cui virtù curativa è stata esperimentata per lunghi anni.

È questo il rimedio digestivo e depurativo

il **Kräuterwein** (vino di erbe) di **Hubert Ullrich.**

« Questo vino è preparato con buone erbe, riconosciute come curative, e con buon « vino Esso fortifica e vivifica tutto l'organismo digestivo dell'uomo senza essere « purgativo. Esso disperde tutte le alterazioni dei vasi sanguigni, purga il sangue « da tutte le malattie nocive alla salute e agisce vantaggiosamente sulla formazione « nuova di buon sangue ».

Usando a tempo opportuno il « *Kräuterwein* » le malattie dello stomaco sono di sovente soffocate nei loro germi e non si dovrà punto esitare dal preferirne l'impiego ad altri rimedi acri, corrosivi e dannosi alla salute.

Tutti i sintomi, come **mali di testa, ritorni, irritazioni del piloro, flattuosità, palpitazioni di cuore, vomiti ecc.**, che sono ancora più violenti quando si tratta di malattie di stomaco croniche, spariscono dopo l'uso di una sol volta.

La costipazione e tutte le sue sgradevoli conseguenze, come **coliche, oppressione, palpitazione di cuore, insonnia**, come pure **le congestioni al fegato, alla milza e le affezioni emorroidali** sono guarite rapidamente e gradatamente coll'uso del *Kräuterwein*. Il *Kräuterwein* previene qualunque indigestione, rinvigorisce il sistema digestivo e toglie dallo stomaco e dagli intestini tutte le materie ostruenti.

Magrezza e pallore, anemia e debolezza sono sovente la conseguenza di una cattiva digestione, di una incompleta ricostituzione del sangue e di uno stato anormale di fegato.

Quando manca completamente l'appetito si manifestano indebolimento nervoso, emozioni, frequenti mali di testa, insonnia, gli ammalati deperiscono lentamente.

Il *Kräuterwein* dà un impulso nuovo alla natura più debole.

Il *Kräuterwein* aumenta l'appetito, riattiva la digestione e l'alimentazione, consolida i tessuti, accelera e migliora la formazione del sangue, calma i nervi agitati, rinvigorisce e dà agli ammalati nuova forza e nuova vita.

Numerosi attestati e lettere di ringraziamento lo comprovano.

Il *Kräuterwein* **si vende** ***in bottiglie a fr. 2.50 e 3.50*** nelle **Farmacie di Bellinzona**, Ascona, Gordola, Intragna, Maggia, Brissago, Cevio, Biasca, Dongio, Acquarossa, Faido, Vira Gambarogno, Taverne, Tesserete, Bedigliora, Agno, Giubiasco, Arbedo, Roveredo, Grono, Locarno, Lugano e in genere nelle farmacie di tutte le località grandi e piccole del Cantone, dell'intera Svizzera e dell'Italia.

Inoltre la Farmacia Elvetica di *A. Rezzonico* a Bellinzona spedisce: a prezzi originali da 3 bottiglie in più il *Kräuterwein* in tutte le destinazioni della Svizzera.

Guardarsi dalle contraffazioni.

ESIGERE

„Kräuterwein" di Hubert Ullrich

Il mio *Kräuterwein* non è punto un rimedio segreto: esso si compone di vino Malaga, 450,0. Glicerin 100,0. Spirito di vino 100,0. Vino rosso 240,0. Sugo di sorbo selvatico 150,0. Sugo di ciliege 320,0. Finocchio, Anici, Enulacampana, Ginseg americano, Radici di genziana, Radici di calamo a 10,0. — Mescolare queste sostanze.

ANNO 43° LUGANO, 28 Febbraio 1901 N 4.

L'EDUCATORE

DELLA

SVIZZERA ITALIANA

ORGANO

della Società degli Amici dell'Educazione del Popolo e d'Utilità Pubblica

L'Educatore esce il 15 ed alla fine d'ogni mese. — *Abbonamento* annuo fr. 5 in Isvizzera, e 6 negli Stati dell'Unione Postale. *Pei Maestri* fr. 2.50. — Si fa un cenno dei libri inviati in dono. — Si pubblicano gli scritti di soci ed abbonati, se conformi all'indole del giornale, riservato il diritto di revisione. — Le polemiche personali e gli articoli anonimi non si ammettono. — Non si restituiscono manoscritti. — Si spedisce *gratis* a tutti i Soci che sono in regola colle loro tasse.

Redazione.

Tutto ciò che concerne la redazione: corrispondenze, giornali di cambio, articoli, ecc. deve essere spedito a LUGANO.

Abbonamenti.

Quanto concerne gli abbonamenti, spedizione del Giornale, mutamenti d'indirizzi, ecc. deve essere diretto agli edit. Colombi in BELLINZONA.

FUNZIONARI DELLA SOCIETÀ.

COMMISSIONE DIRIGENTE PEL BIENNIO 1900-1901

con Sede in Mendrisio.

Presidente: dott. L. Ruvioli; *Vice-Presidente:* avv. Carlo Scacchi; *Segretario:* prof. Francesco Pozzi; *Membri:* commiss. Rinaldo Borella e cons. Adolfo Soldini; *Cassiere:* prof. Onorato Rosselli in Lugano; *Archivista:* Giovanni Nizzola in Lugano

REVISORI DELLA GESTIONE.

Membri: prof. E. Baragiola, giud. E. Mantegani, G. Camponovo.

DIRETTORE DELLA STAMPA SOCIALE: Prof. G. Nizzola in Lugano

COLLABORATORE ORDINARIO: Prof. Ing. G. Ferri.

Libreria Editrice COLOMBI e C. - Bellinzona

Anno scolastico 1900-1901

Rendiamo attenti i signori Docenti, le spett. Autorità scolastiche ed Istituti privati sulle seguenti nuove operette di recentissima pubblicazione approvate dal lod. Dipartimento di Pubblica Educazione quali libri di testo per le Scuole ticinesi:

1. **Leggo e Scrivo.** Nuovo Sillabario redatto da **Angelo** e **Bart. Tamburini**, compilato secondo le più moderne norme pedagogiche e riccamente illustrato, ad uso delle Scuole Elementari

2. **Libro di Lettura** per le Classi I e II elementare compilato dal sig. Prof. **Francesco Gianini**, ispettore scolastico. 400 pagine di testo con numerose incisioni, diviso in 5 parti: 1. *La Scuola* — 2. *La Casa* — 3. *La Patria* — 4. *Conosci te stesso* — 5. *Il mio piccolo mondo.* (In corso di preparazione il II volume per le classi III e IV).

3. **Sommario di Storia Patria** del maestro **Lindoro Regolatti**. Nuova edizione accresciuta e migliorata, corredata da belle illustrazioni.

4. **Nozioni elementari di Storia Ticinese** dai primi tempi ai nostri dì del Prof. **G. Marioni**, ispettore scolastico, con alcune cartine colorate.

5 **Manuale Atlante di Storia e Geografia** dei Profess. **Rosier** e **Gianini.** Vol. I e II, adorni di nitide carte a colori e di fine incisioni.

6. **Libro di Canto** espressamente compilato per le Scuole ticinesi dal Prof. **E. Brusoni.** Vol. 3 per le classi primarie, maggiori, tecniche e normali, e per Società di Canto (Parte II).

7. **Letture di Civica** di **B. Bertoni** ad uso della IV Classe elementare redatto in conformità al programma 1894 ed in relazione al Libro di lettura.

8. **Nuovo Abaco Elementare** per le Scuole elementari.

Presso la **Libreria Editrice Colombi in Bellinzona** trovasi inoltre tutto il materiale necessario alle Scuole, Istituti, Asili per l'insegnamento.

Sconto ai rivenditori e maestri.